

anni in varj impieghi civili e militari con riputazione , governate Provincie , ottenuto il Consolato in compagnia di Pertinace . Parlano differentemente de i di lui costumi gli Scrittori , (a) facendolo ^{(a) Herodianus lib. 2.} gli uni un avaro , altri un crapulone . Dione , ch' era forte in collera contra di lui , giugne fino a dire , che fu dedito alla Magia . Conengono poi tutti in dire , ch' egli era sommamente denarofo , e che con tal fiducia si fece innanzi , per comperar l' Imperio da chi volea venderlo . Entro il Quartiere de' Pretoriani si trovava anche *Sulpiciano* , siccome uiffi , a questo traffico . Andavano innanzi indietro sensali , per vedere chi più offeriva ; ed era già a buon segno *Sulpiciano* , coll' aver promesso venti mila Nummi per testa , che da alcuno son figurati quattrocento Scudi Romani , o Filippi , ed a me paiono somma eccessiva . Ma restò superiore *Giuliano* con prometterne venticinque mila , dicendo anche di averli in cassa , e con far conoscere a i Pretoriani , che facevano un mal contratto accordandosi coll' altro , il quale , siccome Suocero di Pertinace , avrebbe saputo ben vendicarlo . *Viva dunque l' Imperador Giuliano* , gridarono allora i Pretoriani , tanto più inclinati a costui , perchè prese il nome di *Commodo* , e si mostrò amico della di lui memoria . Dopo aver promesso secondo le loro istanze di non nuocere a *Sulpiciano* , creò Prefetti del Pretorio *Flavio Geniale* , e *Tullio Crispino* .

VERSO la fera s' inviò *Giuliano* alla volta del Senato , (b) scortato ^{(b) Dioi. 73} più del solito da una copiosa masnada di Pretoriani , tutti in armi , come se andassero a battaglia per timore del Popolo . Allora i Senatori , ancorchè in lor cuore detestassero questo mercatante della Dignità Imperiale , e fra gli altri *Dione* sapeffe di non essere molto in grazia di lui , perchè caro già a Pertinace , e perchè in trattar varie cause , avea aringato forte contra del medesimo *Giuliano* ; pure ognun d' essi accomodandosi al tempo , andò frettolosamente alla Curia . Comparso colà *Giuliano* , parlò senza giudizio , chiamando se stesso dignissimo dell' Imperio , dicendo d' essere venuto solo , acciocchè il confermassero Imperadore , quando feco avea tante schiere d' armi , e molti d' essi soldati nello stesso Senato , che poteano dar polso a tali preghiere . Mostrò ancora di conoscere , ch' essi l' odiavano . Ciò non ostante fu confermato , e passò al Palazzo . Prima di cena fece dar sepoltura al corpo di Pertinace . Non avea detta una parola di lui nel Senato , e non ne disse mai più per non dispiacere a i Pretoriani . Vuole *Sparziano* , ch' egli cenasse con della malinconia . *Dione* all' incontro , ch' egli si mostrò allegro , giocò a i dadi , e fece entrare in sua camera *Pilade* ballerino con altri